Anno VI — Mercordì 25 Ottobre 1871 — N. 254

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 24 OTTOBRE

Il telegrafo ci comunica oggi qualche dettaglio sulla seduta di ieri del *Reichstag* germanico. Il più significante episodio della medesima si fu quello riguardante il tesoro di guerra per la cui formazione fu presentato alla Dieta un nuovo progetto. Il ministro delle finanze constatò il significato, ch'egli qualificò come « eminentemente pacifico » del tesoro medesimo, adducendo la solita causa, che cioè quanto più la Germania si troverà armata, tanto più si eviterà di attaccarla. Importante si è pure la raccomandazione che fu fatta alla Dieta del progetto relativo all'amministrazione militare indipendente della Baviera. Questo progetto presentato dal ministro delle finanze della Baviera, renderà ancora più avverso il cancelliere imperiale alla proposta presentata dalle frazioni liberali del *Reichstag* e chiedente che ogni Stato della federazione abbia una rappresentanza popolare particolare, il cui voto sia necessario per la validità di tutte le leggi. Bismark comprende benissimo che questo progetto potrebbe rallentare troppo il legame federale della Germania.

Le poche misure di precauzione prese in Corsica dal Governo francese eccitano lo sdegno dell'*Ordre*. «Questo lusso di raccomandazioni e di precauzioni, esso scrive, si è forse preso quando i principi della casa di Borbone sono rientrati in Francia?... Noi siamo gli uomini della sovranità nazionale, e non aspettiamo nulla che dal suffragio universale. » Il *Temps* biasima anch'esso le misure di preoccupazione del governo, perchè crede, che, in casi simili, il disprezzo sia più abile e più sicuro della forza. Bisogna peraltro riflettere che ad Aiaccio trovasi da alcuni mesi un prefetto bonapartista, il signor Paolo d'Harmoys, l'organizzatore delle splendidissime feste di Saint-Cloud sotto il cessato impero. Inoltre si crede che il signor Ferry (l'attuale commissario straordinario) appartenga allo stesso partito. Ciò prova che il governo di Thiers non fa poi grande caso degli attuali intrighi imperialisti; esso se ne preoccupa molto meno di quanto vorrebbero far credere alcuni giornali di quel colore; d'altronde basta verificare il risultato delle recenti elezioni ai Consigli generali di Francia, non solo, ma anche di quelle dei presidenti dei Consigli medesimi, che, secondo un *telegramma* odierno, riuscirono conformi alla politica governativa, per rendersi conto e formarsi un'idea precisa dello spirito attuale delle popolazioni francesi.

Abbiamo già riferito la notizia data dal *Français* che tra la Germania e la Francia sieno già intavolate delle trattative sul modo di pagamento anche del quinto mezzo miliardo. (La Francia finora, secondo la dichiarazione fatta ieri da Delbruk al *Reichstag* germanico, non ha pagato che un miliardo e mezzo). La lettura dei giornali francesi e l'esame dello stato attuale della Francia non permettano peraltro di credere che adesso si possa pensare a ciò. Il *Soir* calcola che, per il 4° mezzo miliardo e l'interesse dei restanti 3 miliardi, la Francia dovrà metter fuori, per quattro mesi, franchi 3703, cent. 72 al minuto. Estendendo il conto si trova che, sino al maggio 1874, di poco minore sarà la somma che ciascun minuto dovrà uscire dal tesoro francese per pagare gli altri tre miliardi ed i relativi interessi. Altri giornali si occupano dell'aggio dell'oro che aumenta ogni giorno, e che minaccia di prendere sempre maggiori proporzioni, man mano che i pagamenti successivi faranno uscire dalla Francia la moneta metallica.

Circa la rappresentanza della Francia a Roma, sappiamo da un telegramma odierno che nulla fu ancora deciso a Versailles.

Le notizie del *Naplo* di Pest relative alla crisi austriaca, sono state dichiarate inesatte. Tutti i ministri, nelle conferenze viennesi, avrebbero espressa la loro opinione; ma l'Imperatore non ha ancora deciso sul partito da prendersi. Ciò concorda con quanto leggiamo nel *Tagblatt*, il quale dice che il risultato del grande consiglio della corona non fu altro che quello di procrastinare la soluzione. Notiamo per semplice illustrazione delle condizioni esistenti, che la stampa centralista si è molto moderata in questi ultimi giorni, mentre la czeca si dimena da ossessa. Rileviamo da notizie da Praga, che Rieger dapprima non voleva andare a Vienna abbenchè vi fosse chiamato. Egli diceva di voler anzitutto sapere a qual fine lo si chiamava, e pretendeva delle garanzie ch'esso non s'incontrerebbe con Beust. Sembra che la risposta sia stata soddisfacente, giacchè Rieger partì per Vienna; ma da notizie odierne apparisce ch'egli dichiarò insufficienti le spiegazioni di Hohenwarth.

Zorilla e Sagasta capi delle due frazioni progressiste-democratiche di Spagna hanno pubblicato l'uno e l'altro il loro programma. Come al solito essi non parlano di questioni concrete, ma di principii teoretici come la sovranità nazionale e simili. Il signor Zorilla sostiene la necessità di formare in Ispagna due grandi partiti, uno conservatore, l'altro riformatore, come i *tories e wigs* in Inghilterra. Stupenda idea con una Camera composta per un terzo di partiti antidinastici!

Frattanto il gabinetto attuale accenna a voler seguire una politica energica. Da un dispaccio odierno infatti sappiamo che nelle Cortes il ministro Candan, rispondendo ad una interpellanza di Sevia, dichiarò che il Governo combatterà l'*Internazionale* senza riguardi. Egli dichiarò poi altresì che gli autori dei discorsi sovversivi pronunciati in una riunione operaja tenuta ieri a Madrid saranno deferiti ai tribunali.

In Turchia stanno per attuarsi importanti riforme, specialmente d'ordine giudiziario. L'eccitamento indiretto a queste riforme sarebbe venuto dai giornali esteri, i quali alla morte del visir Alì pascià espressero il timore di veder la Turchia ricadere nei vecchi errori. Queste previsioni avrebbero punto sul vivo il Sultano, ed egli intenderebbe provare oggi all'Europa che tutte le riforme liberali introdotte da alcuni anni nell'impero si devono alla sua propria iniziativa.

Riforme amministrative da proporsi alla nuova Sessione legislativa.

Prossimo essendo, con la riapertura del Parlamento annunciata pel 27 novembre, il principio d'una nuova sessione legislativa, alcuni giornali s'affrettano ad antecipare ai loro lettori notizie sugli argomenti più importanti che saranno proposti dal Ministero alle discussioni e deliberazioni dei Rappresentanti della Nazione. E tra questi argomenti dicesi che ci sarà un progetto di Legge dell'onorevole Lanza, il quale anche durante le vacanze parlamentari ha continuato i suoi studj intorno una radicale riforma della Legge provinciale e comunale.

E siccome in una serie di articoli pubblicati, or non è molto, dal *Giornale di Udine*, abbiamo indicato i punti più saglienti delle desiderate riforme; così godiamo nell'udire che il signor Ministro dell'interno voglia informarle a que' principj che meglio potrebbero soddisfare ai bisogni del paese e a ragioni dedotte da lunga esperienza. Tra i quali principj campeggia quello della *incompatibilità* di certi ufficj amministrativi, e degli ufficj amministrativi con il mandato di membro del Parlamento; per il che, secondo il progetto di Legge dell'onorevole Lanza, si stabilirebbe tassativamente una distinzione, da osservarsi nelle elezioni sotto pena di nullità, tra gli *uomini politici* e gli *uomini amministrativi*.

Che se, fino ad oggi siffatta distinzione doveva dal buon senso essere suggerita agli Elettori, e pur troppo non lo fu, giova che la Legge venga in loro soccorso, mentre il sistema sinora osservato non diede per fermo, in più luoghi, risultati lodevoli. Vero è che, senza aver uopo di restrizioni imposte dal Legislatore, avremmo amato che la cosa s'avverasse per riflessione e per accorgimento di civile prudenza, ma se ciò non avvenne, se siffatta consuetudine non è facile tra gente partigiana od apatica lo stabilirla, ben fece il Lanza formulando siffatta restrizione in alcuni articoli del suo progetto di Legge, e bene farà il Parlamento con lo adottarla. Per essa un Deputato politico non potrà essere contemporaneamente Sindaco, Consigliere comunale o Consigliere provinciale ecc.; per essa sarà tolto il pericolo di vedere (come oggi non di rado accade) alcuni membri de' Consigli comunali, perchè sedenti ne' Consigli della Provincia, approvare l'opera propria; non avverrà più che il Direttore di qualche Istituto dipendente dalla Provincia, segni a se stesso un decreto di elogio quale membro del Consiglio scolastico e ne controlli l'azienda economica quale membro della Deputazione o del Consiglio provinciale. Per essa restrizione le benemerenze politiche di un uomo (quand'anche fossero schiette, vere e grandi) non peseranno in modo tale sul paese che lo ha eletto a sedere nel Parlamento, da far dipendere tutto dal suo capriccio, o almeno da lasciar supporre che ciò avvenga o possa avvenire per servile accondiscendenza di clienti, i quali lui accarezzano quale puntello alla loro vanità, alla loro ambizione.

Noi codeste riforme amministrative reputiamo di grave momento per la pace del paese e per quell'ordinamento interno che doveva essere il precipuo compito del presente Ministero. Ed è a dolersi che sieno tuttora un desiderio, dappoichè con sonore parole si ebbe proclamato *finanze* ed *amministrazione* essere l'obbiettivo degli studj de' nostri Statisti.

Ma nella nuova Sessione legislativa, se il Parlamento potrà con sollecitudine provvedere ai bilanci e alla Legge sulle Corporazioni religiose di Roma, è a credersi che il Progetto dell'onorevole Lanza verrà discusso e votato. E se codesto è un bisogno generale per l'Italia, pur troppo dobbiamo asserire che il Veneto lo sente con maggior intensità; mentre le esperienze di cinque anni non riuscirono favorevoli al buon andamento amministrativo di queste Provincie.

Difatti la confusione tra *uomini politici* ed *uomini amministrativi*, l'addossamento di troppo peso sulle spalle di pochi individui, la tendenza dispotica di alcuni, i dissensi personali nelle Giunte e ne' Consigli, hanno prodotto effetti dannosissimi così per l'amministrazione come per la cittadina concordia. A Venezia, a Padova, a Udine (per tacere d'altri Municipj minori) o le Giunte sono incomplete, o ancora non si trovò chi, gradito alle popolazioni, accettasse l'ufficio di capo del Comune. Passano mesi e mesi, e (con manifesta contraddizione) i più caldi a zelare in teoria il bene pubblico, fingono non addarsi di siffatta irregolare condizione delle cose, da cui ne viene disdoro al paese.

Dunque le riforme dell'onorevole Lanza giungerebbero assai opportune tra noi per risvegliare lo spirito pubblico, e rianimare ad attività novella uomini che troppo presto si mostrano scoraggiati e diffidenti delle proprie forze, o stanchi di quelle piccole lotte pettegole che incessantemente si succedono ad inceppare le cose, figlie di falso amor proprio, d'invidia, di malevoglienza.

Ma qualora codeste riforme (che porgerebbero opportunità a molti raddrizzamenti) non avessero a venire presto, piuttostochè lasciare incomplete le cittadine Rappresentanze, sarebbero da invocarsi que' provvedimenti che la vigente Legge concede, e non sarebbe un male, se alcuni Consigli comunali venissero sciolti per tentare la prova delle Elezioni generali. Forse, istruiti dall'esperienza di cinque anni, gli Elettori li ricomporrebbero con cittadini idonei per cognizioni amministrative a fungere da Sindaci e da Assessori, e quindi non si avrebbe più a lungo a lamentare che in quest'epoca d'indipendenza e di libertà perdurino que' dissensi e quelle ritrosie, per cui negli ultimi tempi della dominazione stran era i più rifuggivano dai pubblici ufficj.

G.

Francia e Italia.

Il signor Edoardo Laboulaye, professore al Collegio di Francia, ha indirizzato la seguente lettera al professor Sbarbaro dell'Università di Modena, che per mezzo del senatore Sclopis gli aveva presentato il suo nuovo trattato Della Libertà. L'illustre Laboulaye parla della nostra patria coll'accento di un amico, di [illegible] severo e la sapienza dell'uomo di Stato e del filosofo, che non adula, ma illumina e conforta. Le sue parole, così poco comuni oggi in Francia, tanto più meritano di esser da noi riprodotte:

Glatigny-Versailles Seine et Oise
9 ottobre 1871.

Caro signore!

Io devo farvi molti ringraziamenti pel vostro bel libro sulla *Libertà*. L'ho letto con grande piacere, e vi ho riscontrata una comunanza di idee, che mi ha rallegrato. La intitolazione che vi aggiungeste è troppo lusinghiera: io non sono un maestro: non ho fatto che difendere i principii della vera libertà, quali sono stati riconosciuti per l'esperienza e professati da tutti i grandi intelletti del nostro secolo. Channing, che voi ed io amiamo del pari, mi aperse gli occhi sopra i diritti dell'individuo e sopra l'importanza del cristianesimo considerato come dottrina sociale e politica. Beniamino Costant e Tocqueville mi insegnarono le condizioni di un libero governo.

Lungi dal credere di avere scoperto una teorica nuova, pongo la mia gloria a non insegnar nulla ch'io non possa corroborare di esempi vivi, e tutta la mia ambizione consiste nel far rientrare la politica nell'ordine delle scienze di osservazione. Il giorno in cui si trarrà la politica e la morale fuori del circolo ove l'hanno chiuse sin qui; allorquando rinunzieremo a tutte quelle vane speculazioni fantastiche, che non ne formano che una inane scolastica,

APPENDICE

Un franco avversario della ferrovia pontebbana

Finora noi non abbiamo trovato alla ferrovia pontebbana, considerata quale importante interesse nazionale, serii avversarii; cosicchè ci avrebbe parso combattere contro i mulini a vento a propugnarla contro di essi. Quello che la combatteva non era stato che un interesse locale, che si fa una strana illusione, sotto l'ispirazione d'interessi estranei al Regno e monopolizzatori d'altre comunicazioni tra Vienna e l'Adriatico.

I nostri lettori rammentano, che il *Giornale di Udine* del 16 settembre, cioè alla vigilia dell'apertura del valico alpino del Fréjus, abbiamo parlato de' *sei valichi alpini*, mostrando quello della Pontebba come necessario complemento degli altri. Quell'articolo lo abbiamo messo in mano a diverse persone intelligenti, persuasi di dovere ormai combattere davanti a tutta Italia, non tanto per un interesse nostro particolare, quanto per quello dell'Italia, cui essa mostra di trascurare in questa estrema regione pur tanto per lei importante.

Tra queste egregie persone trovammo il signor De Cesare, onorevole direttore della *Nuova Patria*, bravo giovane, cui avemmo il piacere di conoscere a Napoli, dove esce il suo giornale. Egli si dichiarò schiettamente contrario alla ferrovia pontebbana e ne disse le ragioni in tre articoli della *Nuova Patria*, che gentilmente c'inviò, affinchè potessimo dire le nostre ragioni.

In questi articoli noi vediamo due cose, che ci dispiacciono: l'una che il De Cesare parli della ferrovia pontebbana senza cognizioni proprie della cosa, ma dietro l'ispirazione dell'ingegnere Gabelli deputato di Pordenone; l'altra che egli osteggi ciò che noi chiamiamo giusto per noi, nel tempo medesimo che utilissimo, necessario per l'Italia, come ingiusto davanti ad un supposto interesse regionale dell'Italia meridionale da lui con straordinaria vivacità, ma con nessuna equità propugnato.

Noi dobbiamo quindi informarlo sulla realtà della cosa e combatterlo di necessità; e siamo lieti che che ce ne porga l'occasione. Ma, per usare con lui una lealtà, cui siamo certi ch'egli vorrà ricambiare, occorrendo, mettiamo prima sotto gli occhi de' nostri lettori i suoi tre articoli, ommettendo in essi soltanto una citazione d'una notizia, a nostro credere inesatta, mandata da Roma alla *Gazz. Piemontese*, e già riferita dal *Giornale di Udine*.

Ascoltino adunque i nostri lettori il nuovo avversario, o piuttosto i due avversarii, giacchè il napoletano ha per alleato in questo caso il friulano, la cui attività però ed i cui studi d'ingegnere sonosi più dimostrati nel mezzodì dell'Italia, che non in questa dimenticata sua estremità.

I VALICHI ALPINI

I

(dalla *Nuova Patria*)

Pacifico Valussi, persona egregia, stimabile e assai stimata per l'ingegno e per gli studii, deputato al Parlamento e direttore del *Giornale di Udine*, ci parlava recentemente a Torino della importanza che ci sarebbe per l'Italia di aprire un nuovo valico alpino fra Ospedaletto e Pontebba. Tutto questo tratto di ferrovia, che sarebbe lungo settanta chilometri da Udine a Pontebba, si farebbe senza bucare una montagna sola, e con pendenze del 15 per 1000 E il Valussi, ostinato nei suoi propositi, combatte per questa linea da parecchi anni, e sebbene egli non sia giovane, combatte con molto vigore. In quei giorni in cui parlava con noi, giorni di festa, che seguirono a Torino la grande inaugurazione della galleria delle Alpi, egli, il buon vecchio, ripeteva a noi tutti amici suoi, e compenetrati con lui del fatto grandioso al quale avevamo assistito, egli ci ripeteva dunque essere giunto il tempo, in cui il buon senso e la giustizia si doveano abbracciare alla fine; che si dovea dar mano prontamente ad aprire questo nuovo valico alpino, e compire così le sei grande vie, che devono congiungere l'Italia al continente europeo attraverso le Alpi. Il nuovo valico, ci ripeteva il Valussi, abbrevia di molto la strada per tutti i centri industriali dell'Austria, della Boemia, della Sassonia e della Prussia andandovi dall'Italia centrale, dal Veneto, e anche da Suez e da Brindisi. E le parole di lui erano improntate a tanta schietta convinzione, che noi fummo lì a un passo per dargli ragione.

E torto non si può dire che ne abbia egli, o n'abbiano i suoi bravi friulani, e l'egregio deputato di Udine, ingegnere Bucchia, sostenendo con assai calore la convenienza di costruire quella linea, e adoperandosi senza tregua, con lo scritto, e con la parola, perchè l'opera da essi reclamata e sostenuta sia sollecitamente tradotta in atto.

Dunque essi non ci pare che abbiano torto, sostenendo gl'interessi loro; ce l'hanno invece quando scrivono, e sostengono che sia atto di giustizia nazionale la pronta costruzione del nuovo valico alpino; quando dicono che si farebbe con undici milioni soli, e superando il giogo senza sotterranei. Disse il medesimo il generale Lamarmora della linea

la scienza sarà fondata, e il governo dei popoli non sarà più abbandonato ad empirici ignoranti o a sognatori pericolosi.

Io vedo con grande letizia che la libertà profitta all'Italia, e che vi si lavora seriamente. Sono le idee che governano il mondo: un popolo ignorante è sempre schiavo; solo la verità emancipa. Se vi riesce di spandere a piene mani l'educazione fra un popolo naturalmente svegliato, e che ha il genio della bellezza, io non dubito che l'Italia non riprenda il suo seggio nel mondo, e si metta a capo dell'incivilimento. Sono un vecchio amico dell'Italia; la visitai più volte nel tempo del suo servaggio, e sperai sempre nel suo risorgimento. Vi è molto da fare, di certo; ma ci siamo tutti in questi termini, e la grandezza dell'opera è una ragione di più per consacrarcisi risolutamente.

La nostra condizione in Francia è assai triste; nè io so se popolo mai abbia attraversato prove più rudi. Rovinati dalle esigenze senza nome della Prussia, spogliati delle nostre più belle provincie, dobbiamo, per colmo di sventura, fondare un governo in mezzo a partiti pronti a sbranarsi fra loro. Riusciremo noi a fondare la repubblica? È cosa dubbia, ci mancano le idee, i costumi repubblicani. Ma, d'altro lato, noi non abbiamo nulla di ciò che è necessario per fondare una durevole monarchia; la nostra passione d'uguaglianza, la nostra insofferenza di ogni freno ci rendono ingovernabili, ed io temo forte che un dispotismo qualunque ci riconduca a uno stato insopportabile per gli amici della libertà.

Io faccio quel che posso per illuminare il mio paese, e riconosco che le mie idee hanno fatto del cammino da vent'anni a questa parte; ma sono ancor lontane dal dominare la maggioranza. Noi siamo sempre avvelenati dalle dottrine rivoluzionarie e socialistiche; ciò che si comprende meno fra noi è l'individualismo.

Non vi si conosce meglio l'economia politica, e da tutte le parti si ricerca l'opera signoreggiante dello Stato. Il signor Thiers, che ha reso grandi servigi al paese e che ha grandi qualità politiche, è un uomo del tutto straniero al corso delle nuove idee; è un partigiano del Governo costituzionale, come lo si intendeva quarant'anni fa, alcun che di simile al *dispotismo illuminato* del secolo decimottavo. Da costà ai principii americani c'è un bel tratto.

Voi non avete bisogno dell'onorevole raccomandazione del conte Sclopis per essere il benvenuto presso di me; ma questa raccomandazione non è meno preziosa agli occhi miei. Il conte Sclopis mi è amico da più di 30 anni, come l'era il conte Balbo e Valerio, del quale voi avete scritto la vita. Io conobbi pure moltissimo l'ottimo Lambruscini, che per il primo segnalava all'Italia l'importanza dell'educazione. Vidi pure il sig. Vieusseux, che richiamò l'attenzione dell'Italia sulla grandezza della sua istoria. Voi vedete che non sono uno straniero fra voialtri, e che posseggo qualche titolo alla benevolenza dell'Italia. Io sono di coloro i quali stimano che i tre gran popoli, la cui lingua è latina, hanno tale rassomiglianza fra loro che li destina a camminare insieme nelle vie della civiltà.

A misura che l'industria si accresce, il mondo si avvicina e si accorda; l'Italia, la Spagna e la Francia non sono che tre provincie di un solo paese. Io non sogno un'unità politica, e nemmeno una federazione, che presenterebbe forse più di una difficoltà in questo momento: io parlo di quell'unità di sentimenti e d'idee che collega i popoli col vincolo di una medesima fede e di una medesima speranza. La nostra unione non sarà di troppo per resistere alla preponderanza minacciosa delle razze slave e germaniche. L'avvenire si incaricherà di avvicinarci col bisogno di una comune difesa; ma spetta a noi di preparare questa unione, insegnando a tutti questi popoli a conoscersi e a stimarsi scambievolmente.

Ecco un'opera degna di tentare un'intelligenza come la vostra.

Credete, signore, a tutto il mio affetto, e permettetemi di dirmi

Vostro devotissimo amico
ED. LABOULAYE.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*: L'arrivo del Re è definitivamente fissato per la seconda settimana di novembre. Ai primi del mese sarà qui il ministero della Casa Reale, ed oggi, a dare le disposizioni opportune pel trasferimento, è giunto il comm. Aghemo.

Abbiamo da iersera in Roma anche il cav. Nigra. Egli ebbe già un lungo colloquio col ministro degli affari esteri. Lo scopo di questa sua dimora in Roma è appunto, come altra volta vi scrissi, quello di dare al nostro governo esatte informazioni sul vero stato delle cose in Francia. Ciò non toglie che continui ad essere molto accreditata la voce, che il rappresentante francese presso la Corte d'Italia verrà a Roma nei primi giorni di novembre.

Al tempo stesso credo necessario di smentire la diceria che il governo francese intenda di farsi rappresentare, d'or innanzi, presso la Santa Sede, da un semplice incaricato d'affari. Quantunque le relazioni tra la Francia e il Vaticano sieno meno cordiali che in passato, a cagione delle nomine dei vescovi, tuttavia il sig. Thiers nulla farà per ora che valga a metterlo troppo in mala vista presso il partito clericale, e se solleciterà, come si dice, il ritorno del signor Di Choiseul, crederà di aver fatto un gran passo nella via delle concessioni liberali.

ESTERO

Austria. L'*Abendpost* prende a censurare i giornali di Vienna, i quali hanno l'aria di voler raccontare ciò che si fa e si dice nei grandi «Consigli dei ministri» sui quali non sanno niente affatto, e assolutamente nulla potrebbero saperne. Taluni hanno voluto dar ad intendere che fossero stati ammessi a questi Consigli della Corona, uomini estranei al gabinetto, e per ciò esonerati da ogni responsabilità. «Simile condotta, dice, il foglio officiale» sarebbe in vero ben poco conforme ai principii costituzionali, dei quali il ministero fa in ogni cosa la sua regola di condotta.»

Francia. Leggesi nel *Français*:

La città di Digione fu completamente sgomberata dall'esercito tedesco fin da avantieri. Due battaglioni di fanteria sono partiti ieri da Lione per andare a tener guarnigione a Digione.

— Scrivono all'*Indép. Belge* da Parigi:

Sembra che vi sieno stati alcuni colloqui fra la Santa Sede ed il governo francese per una revisione del Concordato, ma ecco in quale circostanza.

Accadde, principalmente sotto il ministero del signor Cremieux, che i vescovi nominati dal governo francese e non ancora preconizzati dalla Santa Sede presero nulladimeno possesso della loro sede vescovile ed era questa una breccia bella e buona fatta al Concordato.

Il cardinale Antonelli ha stimato il momento opportuno per parlare delle modificazioni di introdurvi; ma tutto essendo stato chiarito ed il signor Thiers avendo informato il Santo Padre che le irregolarità di cui egli si lagnava mai più si rinnoverebbero, ne è risultato naturalmente che le negoziazioni alle quali il fatto poteva dar luogo hanno dovuto andare a monte.

— Il 21 corrente, l'oro si pagava in Francia qualche frazione meno del 3 0[0. Troviamo nel *Paris Journal* la causa del ribasso dell'aggio. Quel foglio annunciava, nel suo numero del 20, che all'indomani la Banca avrebbe posto in circolazione da 30 a 35 milioni di monete d'argento.

— Secondo la recente convenzione, la Francia pagherà al Governo di Berlino annui franchi 547,50 per ogni soldato dell'armata di occupazione. Siccome questa verrà ora ridotta a circa 62,000 uomini, la spesa complessiva annuale ammonta a 34,000,000.

— Leggesi nella *France*:

Le notizie relative alla Corsica sono assai confuse. Mentre un dispaccio della prefettura, pubblicato da parecchi giornali, parla di una perfetta tranquillità, leggiamo nella *Gazzette du Midi*:

«Oggi si ripete di nuovo a Marsiglia la voce che il sottoprefetto di Sartena sia stato assassinato (voce dapprima smentita) e che poco è mancato che fosse rapito il prefetto. Si penserebbe a stabilire lo stato d'assedio.»

Germania. Scrivono da Berlino alla *Nazione*:

La frazione nazionale liberale del *Reichstag* ha deciso che sarà presentata una proposta alla Camera, con la quale si domanderà che il Granducato di Meclemburgo sia finalmente dotato di una costituzione. Questo è il solo Stato dell'impero che sia ancora sotto il più puro assolutismo, e sotto l'apparente regime di una dieta composta di rappresentanti dei tre ordini, equestre, città e campagne.

Mi riservo di ritornare su questa questione unica all'occasione della discussione in seduta plenaria. Si spera che la grande maggioranza del *Reichstag*, eccettuata l'estrema sinistra, appoggerà la domanda. Resta a sapersi se il Consiglio federale si presterà ad esercitare una salutare pressione sui granduchi di Meclemburgo Schwerin e Meclemburgo Strelitz.

Inghilterra. La marina inglese ha subito nuovi disastri. La nave-scuola *Racer*, che tempo fa aveva naufragato, volle gettare le ancore a Portland fra le navi da guerra *Achille* e *Borrawen*, e urtò contro di esse. Amendue le navi sono gravemente avariate. Il *Racer* va a ripararsi a Porstmouth.

Nulla oggi si sa sull'attacco dei feniani contro Panbira. Il Governo canadese manda truppe a Monitiba in rinforzo.

La sottoscrizione aperta in Inghilterra a favore di Chicago ha reso nei primi due giorni 17,000 lire sterline.

Diverse Compagnie di assicurazione si trovano molto danneggiate nell'incendio di Chicago: la North Britshand Mercantile Insurance Company vi è compromessa per 400,000 lire sterline, la Royal Insurance Company per 20,000, ecc.

I capi e i delegati delle diverse associazioni democratiche operaie si sono riuniti recentemente a Londra, sull'invito della *London patriotic Society*, onde esaminare se il ministro Gladstone era degno della confidenza e dell'appoggio dei lavoranti. La risoluzione seguente fu adottata nello scrutinio:

«In considerazione della cattiva politica seguita dai *tories* nell'ultima sessione e degli sforzi onesti e seri fatti dal Governo attuale in favore dello scrutinio segreto e della diffusione dell'educazione, il *meeting* accordò a Gladstone la sua intiera confidenza, sperando che continui a camminare nella via adottata e si appoggierà sopratutto sulle simpatie della massa del popolo.»

— Lo stato di salute della regina d'Inghilterra, invece di migliorare, sembra sia diventato peggiore. Il *Daily News* riceve da Balmoral la notizia che, in seguito all'aggravamento della malattia di S. M., il ritorno della Corte a Windsor verrà probabilmente ritardato di un mese ancora.

Russia. Il territorio dell'Amor è ormai congiunto telegraficamente col Giappone e la China. Un telegramma spedito dagli ufficiali del clipper *Almas* da Wladiwostok il 5 ottobre giunse in Pietroburgo l'8 del mese stesso e compì quindi in meno di 48 ore il lungo tratto di 12,000 werste (1700 miglia.)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Asta di beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di sabbato 4 novembre 1871.

Rosazzo. Aratorii arb. vit. e con gelsi di pert. 9.36 stimato l. 900.

Ipplis. Aratorio nudo di pert. 8.80 stimato l. 800.

S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi di pert. 10.23 stimato l. 450.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 6.58 stimato l. 489.89.

Idem. Ronco vitato di pert. 19.11 stimato l. 510.9.

Ipplis. Aratorii di pert. 13.83 stimato l. 1273.56.

Bicinicco. Aratorii arb. vit. e pascolo di pert. 20.32 stimato l. 1946.87.

Pavia. Aratorio arb. vit. di pert. 5.19 stimato l. 366.75.

Udine. Prato di pert. 17.84 stimato l. 1500.

Bicinicco. Aratorii arb. vit. e nudi di pert. 12.52 stimato l. 771.70.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 9.02 stimato l. 1050.23.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.43 stimato l. 481.35.

Gas. Dobbiamo farci interpreti delle lagnanze che si fanno sempre più vive nella qualità scadente del gas. I privati che si servono nei loro negozi e nelle loro abitazioni di questo *mezzo* d'illuminazione ne sono sommamente scontenti. Ora s'incontra della difficoltà per accenderlo, ora la luce ne è fosca ed oscillante, insomma c'è sempre qualcosa che incomoda. Veda la società del gas di provvedere, onde non si finisca col dire che il gas si chiama illuminante per ironia.

Il Bullettino della Società Agraria friulana n. 19 contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d'Ufficio, Nuovi soci, Convocazione della Direzione sociale.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Saggi di esperienze eseguite nella Stazione sperimentale agraria in Udine. Di un allevamento del Baco da seta (A. Gregori), Miglioramento della razza bovina, Rapporto alla Deputazione provinciale di Udine (G. Albenga). La sericoltura al Giappone (C. Cacciami), Provvedimenti e comunicazioni del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Mercato del seme serico a Yokohama. Notizie commerciali. Sete (K), Granaglie ed altre derrate. Osservazioni meteorologiche.

Arresto importante. Il brigadiere delle Guardie di P. S. in Udine Serafino Bovo, comandante il drappello, venne a sapere ch'erano stati spesi presso un mercante di stoffe del Mercatovecchio due viglietti falsi da italiane lire 25 della Banca Nazionale, e, chiesti al mercante i connotati degli spenditori, si diede a tutt'uomo a porsi sulle loro traccie. Sino alla mezzanotte dell'altro jeri ogni ricerca era tornata inutile; se non che verso quest'ora, imbattutosi in due individui forestieri nella contrada della Posta, credette di ravvisarli secondo que' connotati; quindi tenne loro dietro sino all'Osteria della *Bell'aria*, e, coadjuvato dalla Guardia Giambattista Montegazza, gli riuscì di arrestarli. Erano un certo L. P. contadino di S. Gennaro nella Provincia di Lucca, e F. S. oste di Cordovado nel Distretto di S. Vito al Tagliamento; e, perquisiti sulle persone, si rinvenne addosso al S. sette viglietti falsi da lire 25, e uno addosso al P. Condotti all'Ufficio di P. S., vennero ambedue sottoposti ad un interrogatorio, nel quale il P. si mantenne negativo, mentre il S. convenne sulla dolosa spendizione e dichiarò che viglietti da lire 25 in numero di tredici erano stati consegnati loro in Pordenone da un certo P. C. anch'egli Lucchese, perchè li smerciassero, ed infatti ne avevano smerciati cinque in diversi esercizj pubblici di Udine, dove soltanto da ventiquattro ore si trovavano. In seguito a tale deposizione del S., si operò l'arresto del C. in Pordenone, ma presso di lui non venne trovato alcun viglietto falso. Intanto a cura dell'Ufficio di P. S. furono sequestrati i cinque viglietti falsi che erano stati smerciati, non che tutte le prove per constatare il commesso reato, che venne denunziato al Procuratore del Re, ponendo a sua disposizione gli arrestati.

Tale arresto è assai importante, e forse il processo condurrà alla scoperta di altri correi; perciò è da attendersi che tanto il Ministero quanto la Banca Nazionale vorranno, in qualche modo, premiare il bravo brigadiere Bovo per la sua abilità e destrezza nel rintracciare i colpevoli d'un reato che, ben a ragione, la Legge colpisce di grave pena.

FATTI VARII

Ferrovie dell'alta Italia. La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa, che a dare maggior estensione al servizio diretto italo-bavarese, richiesto dal continuo aumentarsi del traffico internazionale, le nuove ferrovie germaniche, colle principali loro stazioni, parteciperanno d'ora innanzi al servizio stesso che sarà quindi denominato italo-germanico.

Napoli-Foggia, e per dare maggiore autorità alle sue parole aggiunse ch'egli l'avea percorsa tutta a cavallo.

E il buon generale credeva di dire il vero.

Noi temiamo che i sostenitori della Pontebba s'ingannino un tantino anche loro; che il desiderio di vedere aperto il nuovo valico impedisca ch'essi ne vedano le difficoltà tutte, e ne presumano l'intera spesa di costo.

Un nostro amico, l'ingegnere Gabelli, assai intelligente di ferrovie, friulano, e deputato di Pordenone ci ha detto, non una volta sola, che i suoi paesani si fanno molte illusioni sopra le costruzione della ferrovia della Pontebba; ch'egli vi è contrario, perche non crede che si possa costruire con la spesa presunta, nè che l'impresa valga la spesa.

Ma noi non vogliamo sdrucciolare nella questione tecnica; noi vogliamo solo dire il pensiero nostro sopra la convenienza di dar mano ora, come il Valussi vorrebbe, all'apertura del nuovo valico.

Le provincie dell'Italia superiore, la Liguria, il Piemonte, il Lombardo-veneto, l'Emilia sono provincie assai ricche, assai floride pei loro commerci, per le loro industrie, e per la loro agricoltura. Lassù c'è un'altra vita, la vita nuova dell'Italia rifatta. È vita di operosità, e di lavoro per tutti, è vita di grandi e piccoli traffichi, d'imprese utili e feconde animate dallo spirito potente dell'associazione. Favoriti dalla natura, che fu prodiga dei doni suoi alle loro contrade, quegli abitanti godono di tutt'i vantaggi, che la scienza e il buon volere uniti insieme hanno saputo procurar loro. Mezzi di comunicazione d'ogni natura; una rete fitta di strade ferrate, una rete fittissima di vie provinciali e comunali; canali d'irrigazione e di comunicazione, terre ubertose con prodotti varii e ricercati; tutto ciò insomma, che può creare la ricchezza, agevolare i commerci, promuovere le industrie e migliorarle, e contribuire al benessere ed alla prosperità comune.

Divisi dal continente europeo dalle Alpi, baluardo che si credeva insuperabile fino a pochi lustri or sono, essi hanno veduto in dieci anni aperti quattro grandi valichi, quello delle Alpi retiche pel Brennero, quello delle Alpi Giulie pel Semmering, quello maraviglioso e recente delle Alpi Cozie per Torino e Chambery, quello infine della Liguria, che assecondando la curva marina va da Civitavecchia a Livorno da Livorno alla Spezia, e dalla Spezia a Nizza, e quindi a Marsiglia. Sono quattro grandi linee di stradi ferrate, due ad accidente e due ad oriente del gran ventaglio, che spiega in quella parte l'Italia. E poi ci sarà il traforo del Gottardo quasi in mezzo al ventaglio, e poi ci sono le vie ordinarie del colle di Tenda, del Monginevra, del Moncenisio, del S. Bernardo, del Sempione, del Gottardo, del S. Bernardino, dello Spluga, di Verona, della Pontebba, di Trieste e qualche altro. Sono gli antichi varchi fra l'Italia, la Francia e la Germania. E ai lati di questo ventaglio ci sono Genova da una parte, Venezia dall'altra, a capo delle due grandi e antiche vie dei nostri vecchi commerci, vie del mare coi loro porti, coi loro scali in Oriente e in Occidente, e con le loro tradizioni.

Dei sei valichi ferroviarii, quello tra Genova, Nizza e Marsiglia, e quello da Venezia a Trieste sono le due linee più divergenti, che partono dalla cinta delle Alpi che tra loro si corrispondono perfettamente. La prima comunica principalmente con la parte sud-occidentale dell'impero austro-ungarico. Il varco del Brennero già eseguito e quello del Gottardo, ch'è di là da venire, fanno capo alle due linee più centrali, che attraverso al Tirolo ed alla Svizzera, si addentrano nella Germania, e procedono fino nell'Olanda ed al mare del Nord. Queste due grande strade sono i passaggi principali per il traffico marittimo che si può fare dall'Italia, mediante Genova e Venezia, con l'Europa centrale. La ferrovia delle Alpi Cozie attraversando la meravigliosa galleria del colle di Frejus, parte dal Piemonte occidentale e si dirige per la più breve strada per Lione e Parigi alla Manica, e farà il traffico con la Svizzera occidentale, col Belgio, con l'Olanda, ed anche un po' con la Spagna settentrionale, almeno sino a quando sarà finita la strada ferrata da Genova a Nizza, e servirà ai commerci del Piemonte, della Lombardia, e delle valle del Po co' dipartimenti centrali e meridionali della Francia, e con la Spagna ed a quelli delle provincie austro ungariche col mezzogiorno della Francia, e con la Spagna.

È la linea più breve per l'occidente d'Europa, fino a quando sarà compiuta la ferrovia del Gottardo. Coi paesi germanici, ungarici e slavi, col centro dell'Europa insomma, questo traffico si effettuerà, ripetiamolo, pel Gottardo, pel Brennero, e pel Sommering.

Ecco dunque i grandi varchi alpini, che bucano e spezzano quà e là la catena delle Alpi. Essi, hanno vinto gli ultimi e più difficili ostacoli all'incremento del commercio europeo, e dell'industria italiana; essi congiungono l'Italia commerciale all'Europa commerciale; per essi non vi sono più Alpi, come disse enfaticamente il vecchio Rémusat al banchetto di Torino.

Sulla opportunità di aprir ora il nuovo valico della Pontebba, e sulla necessità indubitabile che questo varco si faccia prontamente come vorrebbe il Valussi, dopo i milioni spesi pel Frejus e gli altri che debbono spendere pel Gottardo già votato, parleremo un'altra volta.

(*Continua*)

Messer Leone Carpi, dove avete trovato tante corbellerie? possiamo dire anche noi, seguendo il motto del cardinale di Ferrara.

Non soltanto il sig. Leone ha detto che la Provincia di Udine conta 37 mila abitanti (137,542 in tre tabelle, e 138,542 in altre due) invece che 480,000; non soltanto che essa è *interamente alpestre*: ma vuole dare ad intendere, che essa non aveva nel 1868 che 7998 *alunni elementari*! Facciamo appello al cav. Rosa provveditore degli studii, perchè ci dia la misura della grandezza dello sproposito dotto dal dotto uomo. Sappiamo, che ce n'erano più che tre volte tanti nel 1862; quando cioè il potere ecclesiastico che aveva la ispezione delle scuole era contento di poter mantenere le sue pecore nello stato d'innocenza, perchè gli pareva troppo pericolosa l'arte del leggere. Il Cantù, che ha fatto dare il premio al Carpi aveva già stampato una triplice cifra nella sua Illustrazione del Lombardo Veneto, e si accontenta di così poco nel 1868! Possibile che in sei anni siamo andati tanto indietro? Egli ha voluto proporzionare il numero degli alunni alla popolazione che ci aveva lasciata. Non gli è venuto in mente, che una emigrazione annuale di 21,777 sopra una popolazione di 137,542 era qualcosa di esorbitante, d'impossibile! Corbezzoli, più di un emigrato sopra sei persone! Altro che *interamente alpestre*, doveva essere tutta ghiacciai la nostra provincia, per dare siffatte proporzioni di assenti. Figuratevi il 18 per 100 di emigranti! Appresso a poco tutti i maschi validi! Per arrivare ad Udine poi il signor Leone Carpi avrà dovuto passare chi sa per quanti trafori! Un traforo sul Livenza che ha avuto il capriccio di nascere propriamente in pianura, e che per lui è forse un monte invece che un fiume. Sulle praterie dei Camolli si combatterono le battaglie napoleoniche da un'Alpe all'altra. Un traforo a Pordenone dove Austriaci ed Italiani si divertivano a fare il campo di cavalleria, facendo saltare i cavalli da un picco all'altro. Un altro traforo per passare il Meduna, ed uno per passare il Tagliamento. Udine è collocata sulle Alpi, ed è la Susa, o la Bardonecchia dell'Italia orientale. Chi non sa che la fortezza di Palma è collocata tra i monti? E le risaje di Zuino e San Giorgio e Marano e Latisana non stanno sulle Alpi Carniche?

—

Sdoganamento del grano. Udiamo che presso l'Amministrazione delle Gabelle si sta studiando il modo per ovviare agli inconvenienti che arrecano le attuali formalità prescritte per lo sdoganamento del grano. (*Econ. d'Italia*)

—

Prestito di Barletta. Estrazione del 20 ottobre. Vincite principali.
Premio di L. 30,000, oro Serie 1029, N. 35 — Premio di L. 1000, oro Serie 4941, N. 46.
Serie rimborsate con obbligazioni 50 in L. 100 l'una oro. 5895.

—

Non più incendi. Un nuovo processo per l'incombustibilità del legname fu esperimentato dalla direzione dei lavori di Montecitorio. Ne è inventore il sig. *Augusto Borghi* di Bologna, ed una semplice spalmatura del preparato sulla superficie del legno, basta per impedirne il bruciamento o lo sviluppo della fiamma. L'esperienza fatta sopra alcune tavole, di quelle poste in opera nella costruzione dell'aula parlamentare, riuscì completamente; poichè poste sopra un fornello ardente e lasciate quivi per moltissimo tempo a contatto delle sottoposte fiamme, non bruciarono punto; ma rimasero solamente carbonizzate nella superficie. (*It. Nuova*)

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. R. decreto 2 settembre che approva il regolamento sui sifiliconi.

2. R. decreto 1 ottobre del seguente tenore:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato colla legge 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire centomila (L. 100,000) ed inscritte al capitolo n. 98 (*Porto di Napoli di 1ª classe — Prolungamento del molo militare* — Spesa ripartita) dello stato di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. Il seguente avviso che ristampiamo per la sua importanza:

DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO

Cambio decennale del consolidato 5 per 0/0.

La Direzione generale del Debito pubblico ha impiantato un servizio speciale per la verificazione delle vecchie cartelle 5 per 0/0, organizzato per modo da dare evasione a circa 12,000 cartelle per giorno.

La presentazione a quasi tutte le sedi e succursali della Banca nazionale nel regno delle domande di cambio di tali cartelle, essendo da parecchi giorni rallentata, potrebbe accadere che fra breve mancassero agli uffici di verificazione l'alimento alle loro operazioni, e che d'altra parte i possessori delle vecchie cartelle abbiano poi a soffrire maggiori ritardi nel ricevere i nuovi titoli, e nella riscossione dell'interesse semestrale, qualora le domande di cambio venissero presentate in grandi masse nell'ultimo periodo di quest'anno.

Si è perciò che la Direzione generale del Debito pubblico avvisa i possessori di vecchie cartelle al portatore del consolidato 5 per 0/0 dell'opportunità di rendersi solleciti a presentare i loro titoli pel cambio.

Firenze, li 9 ottobre 1871.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 22 contiene:

1. R. decreto 1 ottobre sulla sede dell'ufficio di registro di Vittorio, provincia di Treviso.

2. Decreto ministeriale 30 settembre sull'applicazione ai ricevitori del demanio e delle tasse e ai cancellieri giudiziari del Veneto delle disposizioni contenute nel primo articolo del decreto ministeriale 30 giugno 1866.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta ufficiale* del 23 corr. contiene:

1. R. decreto in data del 17 settembre, con cui si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Caltanisetta.

2. Disposizioni nel personale degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

3. La notizia che con decreto del 3 agosto 1871 della Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino venne resa esecutoria la deliberazione 22 marzo 1870 del comune di S. Lorenzo in Campo, circondario di Pesaro, colla quale fu instituita una fiera da tenersi in detto comune nel martedì che segue la prima domenica di settembre d'ogni anno.

4. Sospensione dall'ufficio di due contabili del personale delle sussistenze militari.

5. Decreto ministeriale, con cui si accreditano due notai presso la prefettura di Sassari per le autenticazioni prescritte dalla legge sul debito pubblico.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Ci si assicura che il ministro delle finanze s'occupa in questo momento di un nuovo sistema di fortificazione pei passaggi delle Alpi, al di fuori del piano presentato dal Comitato generale di difesa. Questo nuovo sistema di fortificazione sarebbe stato proposto da un ufficiale superiore del genio.

— Lo stesso giornale reca:

Si dice che il ministro d'agricoltura e commercio prepari attualmente un progetto di legge tendente ad aumentare il numero delle stazioni agrarie. Si dice pure che egli abbia sottoposto al Consiglio d'agricoltura la questione seguente: Non converrebbe sopprimere i comizi agrari di circondario e surrogarli con Camere Agrarie Provinciali sul modello delle Camere di Commercio?

— Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Possiamo assicurare che non appena costituito il seggio presidenziale per la nuova sessione parlamentare, saranno presentate al banco della Presidenza parecchie domande d'interpellanza, alcune delle quali avranno in particolar modo, come loro obbiettivi, parecchi provvedimenti emanati dal Governo con Decreto Reale, pei quali si crede che il potere esecutivo sia incompetente, e fosse invece necessario ricorrere al potere legislativo.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

I giornali austriaci contengono un dispaccio da Parigi del 20, in cui si annunzia, sulla fede del *Journal des Débats*, che il ministro delle finanze d'Italia si prepara a contrarre un pubblico imprestito.

Noi abbiamo ricercato nel *Journal des Débats*, giuntoci iermattina, la notizia e l'abbiamo veramente trovata, ma non nel corpo del giornale, bensì nella cronaca della Borsa.

Ora noi crediamo di potere assicurare che tra le proposte che l'on. ministro di finanza presenterà al Parlamento, non vi ha quella riferita dal *Journal des Débats*, non pensando egli a domandar la facoltà di fare un'emissione di consolidato.

— La *Nuova Roma* annunzia il prossimo arrivo a Roma di Ratazzi per presiedere una prima adunanza della sinistra.

— Sono giunti in Firenze gli onorevoli Lanza, presidente del Consiglio, e il comm. Nigra, ministro d'Italia a Versailles.

S. M. il Re, accompagnato dal commendatore Aghemo, dal generale Bertolè e dal colonnello Galletti, è partito per San Rossore. (*Gazz. d'Italia*)

— Si assicura che il nuovo orario approvato dal Governo stabilirebbe che la partenza del treno internazionale da Firenze abbia luogo verso le 8 pomeridiane per ritrovarsi a Bologna coll'altro treno proveniente da Falconara, che precederebbe di soli 20 minuti il treno di Firenze.

Aspettiamo per giudicare convenientemente questo fatto a quando la notizia, che ci viene riferita, avrà un carattere officiale. (Id.)

— Leggiamo nella *Vigie* di Cherbourg:

Da un mese i paraggi dell'Arcipelago sono infestati da un pirata greco perfettamente armato da guerra che ha di già fatto man bassa su molti bastimenti mercantili. Il capitano Dobbins che comanda la cannoniera inglese *Growler* di stazione a Rodi, fa una guerra incessante al pirata, ma finora non ha potuto raggiungerlo. Il pirata che pesca assai poco si rifugia nelle baie ove la cannoniera non può seguirlo.

—

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino, 23. Il Reichstag discute il progetto pella formazione del tesoro di guerra dell'Impero. Il Ministro delle finanze ne constata il significato eminentemente pacifico. Dice: Più la Germania è armata, più si eviterà di attaccarla.

Il Ministro di finanza di Baviera raccomanda il progetto relativo all'amministrazione militare indipendente della Baviera.

Discutesi quindi il progetto pel rimborso del prestito del 1870.

Delbruk dà il resoconto dell'impiego dell'indennità di guerra e dichiara che la Francia pagò finora 1 miliardo e 1/2.

Madrid, 24. *Congresso* Candan, rispondendo a Sevia, dichiarò che il Governo combatterà l'*Internazionale* senza riguardi. I discorsi sovversivi pronunciati ieri nella riunione degli operai si deferiranno ai tribunali.

Versailles, 24. La maggior parte delle elezioni finora conosciute dei Presidente dei Consigli Generali appartengono alla politica del Governo.

Thiers ricevette Chigi.

Nulla fu deciso circa la rappresentanza della Francia a Roma.

Parigi, 24. Vautrain fu eletto Presidente del Consiglio Generale della Senna.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 24. Il duca d'Aumale fu eletto presidente del Consiglio Generale dell'Oise.

La crisi monetaria sembra diminuisca.

La maggior parte dei giornali giudica severamente le parole di Napoleone pubblicate dal *Times*. Il passaggio concernente gli ufficiali che domandarono di essere svincolati dal giuramento produsse nel pubblico viva impressione.

Vienna, 24. Il *Vanderer* annuncia che la Russia diede ai rifugiati polacchi non compromessi gravemente il permesso di rientrare in Russia.

Roma, 24. L'*Opinione* assicura che il ministro delle Finanze, la Banca Nazionale e il Banco di Napoli firmarono la convenzione per cui i due istituti assumono il servizio della Tesoreria.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24. Francese 57.35; fine settembre Italiano 62.65; Ferrovie Lombardo-Veneto 428.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 243.—; Ferrovie Romane 105.—; Obbl. Romane 169.—; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 174.50; Meridionali 188.—, Cambi Italia 2 7/8, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 477.50 Azioni tabacchi 1715.—; Prestito 93.70; Aggio oro per mille 25.97; Londra a vista 19.

Berlino, 24. Austriache 217.1/2; lomb. 108.1/4, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 163 1/2, cambio, Vienna —.— rendita italiana 58.78 banca austriaca 89.1/2 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 23. Inglese 93.—, lomb. —.—; italiano 59.3/4, turco —.—, spagnuolo 46.—; tabacchi 33.7/8 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 24 ottobre

Rendita	64.27 1/2	Prestito nazionale	84.—
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.17 —	Banca Naz. it. (nominale)	29.50
Londra	26.54 1/2	Azioni ferrov. merid.	424 25
Parigi	102.55	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi		Buoni	495.—
	491.—	Obbligazioni eccl.	85.—
Azioni »	735.50	Banca Toscana	1597 50

VENEZIA, 24 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	64.10.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	83.80.—	83.95.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.10.—	—.—.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4—	—.—.—

TRIESTE, 24 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.69 —	5.70 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.44 —	9.45 —
Sovrane inglesi	»	11.93 —	11.94 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.15	118.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 23 ott al 24 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	57.30	57.30
Prestito Nazionale	»	67.70	67.70
» 1860	»	98.60	98.80
Azioni della Banca Nazionale	»	770.—	771.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	293.—	291.90
Londra per 10 lire sterline	»	118.50	118.15
Argento	»	118.10	118.15
Zecchini imperiali	»	5.68 —	5.67 —
Da 20 franchi	»	9.42 1/2	9.40 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.09	ad it. L.	24 30
Granoturco nuovo	»		»	14.93	»	16.32
» vecchio	»		»	17.—	»	18.—
Segala	»		»	15.—	»	15.10
Avena in Città	»	rasato	»	8.60	»	8.77
Spelta	»		»	—.—	»	20.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.50
» da pilare	»		»	—.—	»	14.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.20
Miglio	»		»	—.—	»	11.10
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	6.94
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	24.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	19.50	»	20.25

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno.*

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva.*

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto.*

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1856 fu redatto il relativo *progetto*, *fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d'allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pei due tratti al di quà e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l'intiero Comune, quindi da circa 3/5 della spesa a carico di se medesime.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla.*

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l'esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l'urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 22

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 498 — 2

MUNICIPIO DI S. MARTINO

AL TAGLIAMENTO

Avviso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra inferiore di questo Comune, coll'annuo assegno di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate, ed oltre a ciò l'abitazione gratuita.

Dal Municipio di S. Martino li 22 settembre 1871.

Il Sindaco
G. Grillo

N. 1216. — 3.

Provincia di Udine — *Com. di Valvasone*

Avviso

A tutto il 10 novembre p. v., è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare femminile in questo capoluogo, coll'annuo stipendio di lire 334.— pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze, corredate a legge, saranno prodotte a questo Protocollo La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio
Valvasone 18 settembre 1871.

Il Sindaco
L. dott. Della Donna

N. 553 IX — 3

Dovendosi costituire un ponte, una Briglia ed accessi sul Torrente Orvenco in confine fra il Comune di Montenars ed Artegna, per la legge 30 agosto 1868 n. 4613 e relativo Regolamento si pubblica il seguente

AVVISO

Approvato dalli Consigli Comunali di Artegna e Montenars il progetto per la costruzione delli su' riferiti manufati, il progetto medesimo è esposto nell'ufficio Comunale per 15 giorni dalla data dell'avviso, onde che vi abbia interesse possa prendere cognizione ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si previene espressamente che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza e fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Ciò per li effetti delli art. 17, 18 e 19 del Regolamento per la esecuzione della suddetta legge 30 agosto 1868 n. 4613.

Montenars li 20 ottobre 1871.

Il Sindaco
Antonio Toniutti.

N. 1048 — 1

Provincia del Friuli — *Distr. di Cividale*

Comune di Faedis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre 1871 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Faedis cui è annesso lo stipendio di it. l. 1200 all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
li 30 settembre 1871.

Il Sindaco
Giuseppe Armellini.

La Giunta
Zanі Antonio
Cerneaz Francesco

ATTI GIUDIZIARII

Ritratta il sottoscritto le parole *Ladro* ed *Assassino* detto pubblicamente in momento di collera nel 10 settembre p. p. a Carlo di Giorgio Eustacchio di Buja, conoscendolo immeritevole di tali taccie.

Gemona, 23 ottobre 1871.

G. B. Mittone detto Spingiardo di Buja

N. 23.

Estratto

di Sentenza di dichiarazione di fallimento

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo f. f. di Tribunale di Commercio

Dichiara

Essere Pietro Ciani Commerciante di Tolmezzo in istato di fallimento

Delega il Giudice Ferdinando Sforza di questo Tribunale alla relativa procedura.

Ordina l'apposizione di Sigilli.

Nomina a Sindaci provvisorii l'avvocato Michele Grassi e Paolo De Marchi e per la nomina dei Sindaci definitivi assegna l'adunanza dei creditori nella sala principale di questo Tribunale avanti il suddetto giudice delegato pel giorno sei novembre p. v. alle ore 10 ant.

La presente sentenza è provvisoriamente esecutiva mandando a notificarsi, pubblicarsi, inserirsi ed affiggersi a sensi degli art. 550, 551 e 570 del Codice di Commercio, a cura del Cancelliere.

Tolmezzo addì 22 ottobre 1871.

Il Cancelliere
Allegri Reg.

Collegio Convitto

IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

I sottoscritti avvisano che le lezioni, in questo Istituto, avranno incominciamento coi primi del prossimo novembre, e che, fino a quell'epoca, o poco più tardi, accettansi nuovi convittori.

La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja, stiratrice, bagni d'estate, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di Lire **390** (trecentonovanta).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

Canneto sull'Oglio 15 ottobre 1871.

Cav. Prof. VINCENZO DE-CASTRO
Prof. GIUSEPPE TESTORI
Condirettori

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

ESTRATTO DI CARNE

DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI

SIGG. A. BENITES E C., IN BUENOS - AYRES.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE MOT,

console, gerente generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO

DEL

SANGUE E DEGLI UMORI

DEL

Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaj al giorno nell'acqua o nel The pegli adulti, e tre piccoli cucchiaj da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

ELIXIR DI COCA

NUOVO

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nello digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo it. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. **J. B. Depaire,** professore di chimica farmaceutica all'Università di Brusselles, e **T. Jouret,** prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo *Estratto di Carne* fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore **G. Liebig,** col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene nè grasso, nè gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso

Ciascuna libbra dell' **Essenza di Carne pura** contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L'*estratto* dei signori **A. Benites e C.,** proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Brusselles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici signori **J. B. Depaire,** professore di chimica-farmaceutica all'Università di Brusselles, e **T. Jouret,** professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambe due membri del Consiglio superiore d'igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo, che i chimici hanno conosciuto e certificato che l'*estratto* è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell'*estratto* analizzato e approvato. —

Una severa controlleria assicura, nella pratica, l'esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spese d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L' Estratto d' Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL Dr LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto **vero Estratto d' Orzo Tallito** in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link,* e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica *M. Diener, in Stoccarda.*

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE **Farmacia Filippuzzi** *fabbrica olii medicinali, prodotti chimici, farmaceutica droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.* 3

ISTITUTO COMMERCIALE

LANDRIANI

IN LUGANO

Il 4 novembre p. v. si comincierà il 34° anno Scolastico in quest'Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. La Direzione s'incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. **P. G. Zai** di **Tarcento.**

9 — *Il Direttore* **G. Orcesi.**

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

15 — GIOVANNI COZZI.

Il sottoscritto, direttore del

MAGAZZINO VINO

SITUATO IN BORGO S. CRISTOFORO, CASA NARDINI,

si pregia di avvertire, che anche quest'anno, come gli scorsi, darà spaccio a **vino buono, sano,** ed a prezzi si limitati da poter appena far fronte alle spese di facchinaggio e magazzinaggio

Rende noto ancora che, in base a contratto stipulato con un grosso mercante del mantovano, può spacciare del **vino al prezzo tenue di 25 centesimi al litro,** accordando l'abbuono del **4** per cento a quelle famiglie che ne comperassero dai 10 ai 20 litri, e l'abbuono del **8** per cento a tutti coloro che ne acquistassero oltre i 30 litri.

Senza contare, che, a **prezzi moderati** è pure vendibile del **vino bianco MOSCATO, d'ottima qualità.**

3 — MARCO STRINGHER.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI,* e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.